

I sindacati: «Poco personale

I medici: «Mancano gli specialisti» Cgil, Cisl, Uil: «Troppi codici bianchi»

Ventura: «Si rivolgono all'emergenza le persone fragili che non trovano risposte»

Franceschelli: «Nelle case della salute presa in carico diretta dei malati lievi»

di **Donatella Barbetta**

Pronto soccorso: tema scottante in questi giorni, al centro del dibattito anche tra i sindacati.

«Ci sono problemi legati ai picchi influenzali e, nei giorni festivi, alle chiusure degli ambulatori dei medici di base, ma è evidente che oggi c'è una situazione di crisi rispetto all'organico», ammette Adele Ventura, segretario generale di Fp Cgil Bologna. Poi aggiunge alcune riflessioni: «Chi si rivolge al Pronto soccorso? Le persone fragili e con problemi: quando non sanno dove andare o non hanno risposte vanno lì. Questa mattina (ieri, ndr) ero in un reparto del Maggiore: ho trovato stanchezza e stress tra il personale, ma non scortesia. E su di loro pesa anche il fenomeno delle aggressioni, verbali e fisiche. Poi il tema organizzativo: abbiamo chiesto incontri con chi ha la responsabilità delle Aziende, oggi Chiara Gibertoni è commissario

straordinario dell'Ausl e direttore generale del Sant'Orsola, nul-

la da dire sulle sue qualità, ma c'è la necessità di mettersi attorno a un tavolo e capire quali sono le scelte politiche da cui discendono le decisioni organizzative».

Per Gastone Spizzichino, segretario Uil-Fpl dell'area metropolitana, «nonostante le promesse ancora non si riesce a risolvere il problema del Pronto soccorso del Maggiore: c'è una carenza di personale, in particolare medico, e gli operatori spesso subiscono aggressioni dai pazienti stressati dalle ore di attesa. Per smaltire le file, inoltre, è necessario dare vita a due percorsi, uno per i codici meno gravi, l'altro per le urgenze». Stefano Franceschelli, segretario generale Cisl Fp dell'area metropolitana, fa i conti: «Il tetto di spesa per i costi del personale sale del 5% in più rispetto all'anno precedente e noi speriamo che ci sia un'applicazione positiva anche sul nostro territorio del Patto della salute. Intanto, è stato bandito un concorso per reclutare infermieri dalle quattro Aziende del territorio metropolitano, Sant'Orsola, Ausl, Rizzoli e Ausl

di Imola». Contro il sovraccollamento al Pronto soccorso dice che «bisogna mettere le mani sull'accesso alle cure e, se vanno a regime le case della salute, dovrebbero accogliere giorno e notte, con opportune risorse di personale, i codici bianchi con presa in carico diretta».

Ester Pasetti, medico, è il segretario regionale Anaa-Asso-med: «I codici bassi, lo si sa, possono avere lunghi tempi di attesa in caso di sovraccollamento. Processarli a parte può essere una soluzione? Forse. Dove lo si è fatto non sempre è stato risolutivo, in quanto dietro una prestazione, spesso ci sono servizi, come radiologia, laboratorio e medici di altre discipline, a loro volta in sofferenza sia negli organici sia nelle strumentazioni. Ma rimane il problema che gli specialisti non ci sono. Qualcuno a volte dà risposte scortesie? Siamo o dovremmo essere formati per gestire tutto con pazienza e cortesia. Ma non siamo tutti uguali e la stanchezza a volte gioca anche a noi cattivi scherzi. Siamo umani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CRITICITÀ

Spizzichino:

«Problemi irrisolti

nonostante

le promesse»

Pasetti: «Siamo umani»

Il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
17 gennaio 2020